

LE RICHIESTE DELL'ASSOCIAZIONE DI CONFINDUSTRIA

La burocrazia frena la piccola industria

DI CARLO LO RE

Semplificazione amministrativa, un più attento utilizzo dei fondi europei, sviluppo di infrastrutture materiali ed immateriali. Ecco le richieste della piccola industria siciliana alle amministrazioni pubbliche. L'elenco è stato stilato da Alessandro Spadaro, presidente della piccola industria siciliana nel corso di un incontro che si è tenuto ieri nella città etnea alla presenza di Vincenzo Boccia, presidente nazionale dell'associazione, in vista dell'assise nazionale prevista per il 7 maggio a Bergamo. «In una fase così complessa per il Paese», ha spiegato Boccia, «le assise diventano la nostra occasione di mobilitazione, di coinvolgimento e di proposta. Un momento per

proiettare insieme l'avvenire, facendo sentire la voce delle imprese italiane e dando forza alle nostre tesi sul futuro dell'Italia. Ma sarà anche un momento per sottolineare ciò che siamo: una piccola industria consapevole del suo peso, delle proprie responsabilità e del proprio ruolo nel Paese e nel mondo associativo. Chiederemo di uscire definitivamente dalla crisi e tornare alla crescita, con una piattaforma di proposte da presentare alle altre parti sociali e a tutte le forze politiche». «Il rapporto con una pubblica amministrazione che non produce e non dà risposte in tempi utili», ha dichiarato Spadaro, «rappresenta un costo per tutto il sistema economico, ancora più insopportabile per le piccole e medie imprese». Al peso di tali gravi inefficienze si va ad aggiungere un divario infrastrutturale

mai colmato, «perché», ha proseguito Spadaro, «nonostante il susseguirsi di dichiarazioni di principio, i governi continuano ad essere distanti dai temi dello sviluppo e dagli imprenditori. È paradossale che la spesa si concentri ancora su altri obiettivi territoriali mentre in Sicilia rischiamo il disimpegno di un miliardo di euro di fondi strutturali per la crescita e gli investimenti». «Il ruolo di Confindustria», ha concluso Spadaro, «deve essere quello di stimolo allo sviluppo. Abbiamo bisogno di una pubblica amministrazione che incoraggi le imprese, anziché ostacolarle». Anche per il presidente della Piccola Industria di Confindustria Catania, Leone La Ferla, «l'incentivazione automatica degli investimenti, proprio perché libera dall'intermediazione politica e burocratica, è un ottimo propulsore per la crescita dell'economia, ma infrastrutture e riforma fiscale sono il passe partout per la crescita, perché solo partendo da questi due elementi sarà possibile aspettarsi una catena virtuosa generatrice di nuovi investimenti, occupazione e benessere sociale».



Alessandro Spadaro, Leone La Ferla, Vincenzo Boccia